



402° Festino di Santa Rosalia

14 luglio 2026 ore 21:00 - Le tappe

- Prima tappa - Palazzo dei Normanni: **il dramma**
- Seconda tappa - Sagrato della Cattedrale: **Santa Rosalia**
- Terza tappa - Quattro Canti: **Com'è Palermo oggi**
- Quarta tappa: **Porta Felice**
- Quinta tappa: **Foro Italico**

La prima tappa: il dramma

Davanti a Palazzo dei Normanni l'attore **Dario Aita**, interpretando un sovrano normanno, reciterà un racconto straordinario sull'arrivo dei Normanni in città come conquistatori. Qui l'impatto iniziale è violento, ma successivamente la violenza si muta gradualmente in un atto d'amore verso Palermo.

Seconda tappa: Santa Rosalia

Sul sagrato della Cattedrale, Santa Rosalia è la protagonista. Il racconto inizia nel 1624, attraverso uno spettacolo su un palco circolare attorno alla statua di Rosalia. **La tappa sarà divisa in 3 atti: la peste**, dominata dalla danza, con 50 ballerini sul palco. **La fede**: qui l'attrice **Giusy Buscemi** farà un monologo sulla Santuzza. Il terzo atto è **il Festino: una città che si riconosce**. Un atto dedicato ai palermitani, con **Ester Pantano** che canterà una canzone. In questo momento la statua della Santuzza, finora al buio, verrà illuminata.

Terza tappa: Com'è Palermo oggi

Ai Quattro Canti si torna al presente: com'è Palermo oggi. I tre attori Aita, Buscemi e Pantano racconteranno in modo ironico le contraddizioni della città. Ovviamente il clou: il sindaco che sale sul carro. Qui verrà replicata una stella a 8 punte, tipica della tradizione normanna con un innovativo gioco di luci e proiezioni.

La quarta/quinta tappa: Porta Felice e Foro Italico

A conclusione, come da tradizione, fuochi d'artificio al Foro Italico.

Il carro trionfale porta la firma dell'architetto Mario Cucinella, autore di un'opera viva e biologica dove le strutture normanne si fondono con i giardini arabi e l'immagine del "paradiso terrestre". Questa struttura si presenta come un panorama teatrale: una fitta boscaglia circonda la base di Santa Rosalia, dove la vegetazione, ricca di piante mediterranee e decorative, si fa elemento centrale nel racconto di una Palermo fertile, ricca e ospitale. La Santa si staglia da un giardino mediterraneo dove ogni singola pianta, fiore o arbusto riceve una precisa selezione simbolica, curata insieme al Simua e all'Orto Botanico di Palermo, per trasformarsi in una dichiarazione reale di sostenibilità.